

Oleggio, 15/11/2009

### XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

**Lecture:** Daniele 12, 1-3

Salmo 16

Ebrei 10, 11-14.18

**Vangelo:** Marco 13, 24-32

*Il cielo e la terra passeranno,  
ma le mie parole non passeranno*



Ci mettiamo alla Presenza del Signore e ascoltiamo la sua Parola, questa Parola, che resterà in Eterno. Tutto passerà, ma il messaggio di Gesù resterà sempre ed è la chiave di spiegazione di questo Vangelo difficile, che la Chiesa ci consegna, oggi.

Lasciamo cadere ogni nostra resistenza e docilmente accogliamo la grazia di Dio, che ci viene da questa Eucaristia.



### OMELIA

#### Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Iniziamo, rallegrando il nostro cuore, perché oggi è giorno di festa.

## Seguono l'Agnello ovunque va



Avete visto che il lettore, che, ogni domenica, leggeva una lettura, questa mattina non c'è, perché all'improvviso Antonio se ne è andato. Benediciamo il Signore per Antonio! Mi piace ricordare che chi legge dall'ambone presta la voce al Signore. L'ambone, nella simbologia dell'Altare, rappresenta la bara ribaltata, dove il Risorto proclama la sua Parola e parla al suo popolo.

Ogni volta che noi leggiamo la Parola di Dio, è Gesù che parla con la voce dei lettori. Antonio c'è ancora, perché i nostri defunti non sono morti, hanno compiuto la loro missione e sono qui tra noi. Se l'Agnello è qui e sta parlando all'assemblea, attorno a Lui ci sono i nostri Cari, anche se non li vediamo; a poco a poco, dobbiamo imparare a vivere questa dimensione di cielo e di terra e vivere questa Comunione con i nostri Cari, che non è una Comunione al cimitero, ma è una Comunione nella Messa, dove i nostri Cari sono vivi e continuano a mandarci messaggi d'Amore. Tante volte, usciamo dalla Messa rincuorati, perché abbiamo percepito la presenza dei nostri Cari. Ringraziamo il Signore per la bellezza della nostra fede, che ci proietta in un'Eternità e in una Presenza per sempre.

### Il lettore capisca

Il Vangelo di oggi è molto difficile. L'evangelista, spiegando questo passaggio, dice: **Il lettore capisca**. A quel tempo, qualcuno nella Comunità, aveva il compito di leggere del Vangelo e lo spiegava.

La Liturgia odierna ci invita a riflettere sugli avvenimenti, che dovranno compiersi alla fine dei tempi, che non è riferito alla fine del mondo.

### Impariamo a leggere il Vangelo

Gesù ha detto: **Non passerà questa generazione, prima che tutto questo avvenga**. Questo è già avvenuto nella generazione di Gesù, 2.000 anni fa. Il sole la luna le stelle sono ancora nel cielo. Gesù, allora, ha detto il falso? **Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno**. Che cosa significa questo? Significa che dobbiamo imparare a leggere il Vangelo e calarlo nelle categorie di 2.000 anni fa: dobbiamo capire le espressioni del tempo.

### Il tempio aveva disatteso alla sua vocazione



La volta scorsa, il Vangelo terminava con la vedova, che metteva il quattrino nel tesoro del tempio: è stata la goccia, che ha fatto traboccare il vaso. Gesù non ha lodato quella vedova. La vedova ha decretato infatti la fine del tempio.

*Del tempio di Gerusalemme non rimarrà che pietra su pietra.* Gli apostoli, anziché spaventarsi, si chiedono quando avverrà questo. Come mai c'è questa reazione

entusiastica dell'attacco al tempio di Gerusalemme? Si diceva che nel tempio di Gerusalemme c'era la Presenza reale di Jahve, quindi, quando il tempio sarebbe stato minacciato da potenze superiori a quelle di Israele, Dio stesso sarebbe intervenuto a difesa.

Nell'Antico Testamento ci sono casi magici e straordinari, dove Dio stesso interviene, per difendere Gerusalemme. Gli apostoli pensano che finalmente i Romani saranno scacciati, con l'intervento di Dio stesso. Il tempio, però, è stato raso al suolo e così Gerusalemme; Jahve non è intervenuto.

Questo è importante anche per noi. Il tempio, infatti, doveva facilitare l'incontro con Dio. All'inizio era così, ma con il passare degli anni, il tempio era diventato una grande istituzione, nella quale era presente un Dio avido. Si è allontanato, perciò dal motivo, per il quale era stato edificato. Per questo viene distrutto.

### Se non si facilita l'incontro con il Divino, c'è la distruzione

Tutto quello che c'è all'interno della Chiesa deve servire a facilitare l'incontro con il Signore, l'incontro con il Divino e a vivere meglio. Se questa Chiesa, questa Fraternità diventano un blocco, un macigno, che non aiutano le persone ad incontrare Dio, finiranno.

Nella Storia della Spiritualità, i grandi Ordini Monastici, all'inizio sono sorti per fare tanto bene, in seguito hanno occupato le varie poltrone e sono stati spazzati via.

Domandiamoci quindi: - Siamo una mediazione del Divino? Aiutiamo gli altri a stare bene? Portiamo frutti?- Ci accorgeremo che, sotto sotto, siamo caduti in quelle dinamiche del potere, che fanno crollare tutto.

Il sole e la luna erano considerate divinità. Le stelle erano punti di riferimento di condizione divina. Adesso noi non adoriamo più il sole, la luna, le stelle dal punto di vista religioso. Andiamo in Chiesa, ma il nostro cuore è rivolto ad altre divinità.

### Chi è il Dio presente nel nostro cuore?

Dobbiamo chiederci: - Chi è il vero Dio nel nostro cuore?- Chi è il vero Dio nel nostro cuore ci mangerà e crollerà. Al tempo di Gesù, il sole, la luna, le stelle erano l'Impero Romano, che con la prima generazione dei Cristiani è crollato. Tutto crolla. Anche le grandi realtà, le grandi potenze del mondo, che sembravano invincibili, non ci sono più. Tutto quello che usa un potere, passerà. Quello che rimane è la Parola di Dio. Come mai Gesù dice che rimane solo la Parola di Dio? Al **versetto 10** Gesù dice: **Prima è necessario che il Vangelo sia predicato a tutte le genti.**

Quando noi moriamo, muore tutto il nostro mondo. Tutti noi abbiamo piccole oppressioni, mentre il nostro Dio è esclusivamente buono. Quando c'è qualche cosa che non va, non dobbiamo attribuirlo a Dio.

### C'è un nemico

Il Vangelo non è una bella favola; c'è un nemico dell'uomo, che si manifesta appena Gesù si mette a predicare: il diavolo, satana, l'accusatore, che crea il male e la morte. Nel libro della **Sapienza 2, 24** si legge: **La morte è entrata nel mondo per l'invidia del diavolo**, non è data quindi da Dio, perché il Padre comunica solo vita. Dio è un nostro alleato, per sconfiggere il male, questo nemico.

Nella Costituzione Pastorale “ **Gaudium et spes**” al n. 13 si sottolinea che...*tutta la vita umana, sia individuale, sia collettiva, presenta i caratteri di una lotta drammatica tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre... ma il Signore è venuto a liberare l'uomo e a dargli forza, rinnovandolo nell'intimo e scacciando fuori “il principe di questo mondo”*(Giovanni 12, 31)

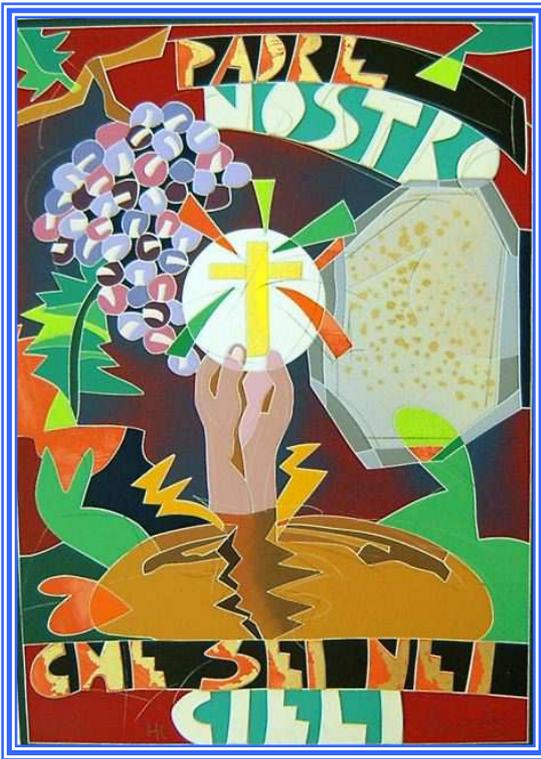
Dio è un amico, un alleato, una forza, che ci aiuta a sconfiggere il diavolo. Dio è un Padre, che dona sempre vita.

### Come possiamo fare per sconfiggere il diavolo?

Quando predichiamo il messaggio del Vangelo, possiamo sconfiggere tutti quelli che ci opprimono. Possiamo predicare il Vangelo, parlando. **Tobia 13, 10: Tutti parlino del Signore, diano a Lui lode in Gerusalemme.**

Uscendo da questa Chiesa, ci incontreremo con altre persone. Se parleremo di vita, saremo come Angeli. Se sparliamo, saremo diavoli.

Ieri, al termine del funerale, il Signore ci ha dato la Parola di **Atti 9, 4: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?** Il Signore ci ha fatto capire che noi lo perseguitiamo ogni volta che parliamo di morte e diamo alla morte il posto principale nella nostra vita. Noi siamo Cristiani, noi siamo per la vita. Il nostro Dio è un Padre e il Padre dà sempre la vita, non la morte. Per questo, le potenze del cielo saranno sconvolte. Quando diciamo **le potenze dei cieli**, ci riferiamo a Dio, alla Madonna, ai Santi e agli spiriti malvagi, che pretendono di avere autorità su di noi.



Quando diciamo: **Padre Nostro, che sei nei cieli**, diciamo che l'Unico ad avere autorità nella nostra vita è il Padre Eterno. Predicando il Vangelo di Gesù, noi diamo autorità solo al Padre e ci assumiamo la responsabilità della nostra vita. Non dobbiamo attribuire la colpa agli altri. Noi siamo persone libere. Tutto questo viene con la predicazione del Vangelo.

*Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome*, mutuato da Gesù dagli Ebrei, che dicono: *Dove due o tre parlano dell'Amore di Dio, là c'è la **shechinah**, la **Presenza di Dio***. Annunciamo a tutti i diavoli, che abitano la nostra casa, la nostra famiglia, il nostro cuore, che Gesù è il Signore, che ha vinto la morte, è risorto, è vivo. I diavoli vengono frenati dalla Parola di Dio, quindi leggiamola o ascoltiandola, fino a quando

una Parola colpisce il nostro cuore e può accompagnarci o durante il giorno o durante la notte.

La Parola di Dio non è un'informazione, ma una formazione, è un esorcismo, è la pienezza della vita, è la luce. Più il messaggio viene predicato, più viene incarnato nella nostra vita, più noi lasciamo che Gesù viva nel nostro cuore, chi è contrario a Gesù se ne deve andare.

Al di là della preghiera di liberazione, annunciamo, leggiamo, predichiamo la Parola di Dio, perché tutto passerà, ma la Parola di Dio resterà per sempre.

Il primo messaggio del Cristianesimo ha fatto crollare l'Impero Romano. Tutti i nostri piccoli poteri, presenti nella vita, possono crollare con l'annuncio della Parola di Dio.





*Il Figlio dell'Uomo manderà i suoi Angeli  
e riunirà i suoi eletti dall'estremità della terra.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Questa mattina, ancora una volta, vogliamo rimettere la nostra vita sotto la tua autorità, sotto l'autorità della Parola di Dio, che crea la Chiesa, crea la nostra vita, una vita bella.

Sono tanti che pretendono di avere autorità su di noi e ci dicono che cosa dobbiamo fare; come ci ha detto Antonio, non vogliamo essere parte del problema, ma parte della soluzione. Ti ringraziamo, Signore! Anche noi vogliamo essere parte della soluzione del problema delle persone che incontriamo e con le quali ci relazioniamo. Al di là di contribuire al problema, con la nostra vita vogliamo essere parte della soluzione del problema. Ti benediciamo, Signore! Sappiamo che questo può essere fatto con la tua Parola. Questa mattina, Signore, facci un regalo: innamoraci sempre più di questa Parola, perché riusciamo ad incarnarla nella nostra vita, così che tutti coloro che pretendono di avere autorità sulla nostra vita, vengano devitalizzati e solo il Padre, quel Padre, che tu ci hai mostrato, possa avere quell'autorità, che dona vita, potenzia la nostra vita e ci porta a diventare Figlio dell'Uomo, cioè uomo e donna nella propria pienezza. Grazie, Gesù!

***Padre Giuseppe Galliano m.s.c.***

